

DECIMO ANNO n. 41

25 ottobre 2018

Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>Acqua, clima e agricoltura. Sabato 27 ottobre il convegno Cia Lombardia a CremonaFiere</i>	2
<i>Fino al 27 ottobre a CremonaFiere l'agrozootecnica del futuro</i>	2
<i>CIA LOMBARDIA - NOTIZIE DAL TERRITORIO</i>	3
<i>La Cia al Canapa Forum 2018. Il 27 e 28 ottobre al circolo filologico milanese</i>	3
<i>Cia Lombardia: i prossimi appuntamenti con i mercati agricoli de La Campagna nutre la Città</i>	3
<i>NORMATIVA</i>	3
<i>Da Cia Lombardia una proposta di inquadramento normativo del settore Garden Center</i>	4
<i>Applicazione dell'Irap ad attività agricole connesse, i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate</i>	4
<i>Da Ue ok a direttiva contro pratiche sleali nell'agroalimentare. Soddisfazione di Agrinsieme</i>	5
<i>PSR LOMBARDIA - MISURE APERTE, SCADENZE E RISORSE ASSEGNATE</i>	5
<i>Ultimi giorni per il bando dedicato al "Ripristino dei danni alle foreste". Termine 31 ottobre</i>	6
<i>"Progetti integrati d'area": la scadenza per partecipare al bando è il 23 novembre</i>	6
<i>"Conservazione della biodiversità animale e vegetale": domande aperte fino al 14 dicembre 2018</i>	7
<i>Gruppi operativi Pei: per partecipare alla fase 2 c'è tempo fino al 19 dicembre 2018</i>	7
<i>Incentivi ai giovani agricoltori, aperti ancora due periodi. La scadenza ultima è il 30 aprile 2019</i>	8
<i>"Sostegno per i costi di gestione e animazione", aperta misura destinata ai GAL</i>	8
<i>Operazione 19.2.01: le procedure per "Attuazione dei piani di sviluppo locale"</i>	8
<i>Misura 19.3.01 "Cooperazione dei GAL": gli indirizzi per la definizione dei progetti</i>	9
<i>Impegni agro-climatico-ambientali, assegnate risorse per 3,5 milioni di euro a 419 imprese</i>	9
<i>MERCATI</i>	9
<i>Nomisma: il made in Italy agroalimentare vale il 9% del Pil</i>	9
<i>In Italia cresce consumo e cultura della birra. Bene le agricole</i>	10

IN PRIMO PIANO

Acqua, clima e agricoltura. Sabato 27 ottobre il convegno Cia Lombardia a CremonaFiere

Sabato 27 ottobre, nell'ambito di CremonaFiere, Cia-Agricoltori Italiani della Lombardia organizza il convegno "I mutamenti climatici e l'agricoltura. Come gestire e risparmiare le risorse idriche". L'appuntamento è a partire dalle 9.30 presso la Sala Guarnieri del Gesù, in piazza Zelioli Lanzini 1. Ad aprire la giornata ed i lavori saranno Luigi Panarelli presidente Cia Est Lombardia e Giovanni Daghetta presidente Cia Lombardia.



Interverranno poi il prof. Claudio Gandolfi dell'Università degli Studi di Milano, il prof. Maurizio Maugeri dell'Università degli Studi di Milano, l'ing. Alessio Picarelli dell'Autorità di Bacino del Po', la dott.ssa Silvia Chiappini del Crea e il dott. Fabio Olivotti di Urbim. Prevista anche la partecipazione del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio. Le conclusioni saranno affidate al presidente di Cia Veneto Gianmichele Passarini.

"Oggi le risorse idriche sono un tema centrale e sempre più collegato alle grandi emergenze che colpiscono il Paese, da quelle idrogeologiche ai problemi connessi con la carenza d'acqua", spiegano Cia Lombardia. *"I cambiamenti climatici in atto e i loro effetti devono quindi essere al centro dell'agenda politica per adottare nuove strategie di governo, di accumulo e di ammodernamento della rete idrica esistente e varare interventi che diano una risposta alle emergenze",* prosegue Cia Lombardia. *"Una gestione oculata delle risorse idriche non può prescindere da una visione d'insieme che coinvolga tutti gli attori del sistema, a partire dagli agricoltori. L'agricoltura d'altronde è particolarmente esposta agli effetti dei cambiamenti climatici e subisce conseguenze estremamente negative dal fenomeno. Nello stesso tempo",* concludono gli organizzatori, *"può essere considerata un esempio virtuoso di impiego dell'acqua e un alleato prezioso per la tutela dell'ambiente, la gestione del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico".*

<http://www.cialombardia.org/Convegno%20CremonaFiere.pdf>

Fino al 27 ottobre a CremonaFiere l'agrozootecnica del futuro



Tecnologia, innovazione, mercati internazionali e le più moderne ed efficienti soluzioni per l'agro-zootecnica. È questo il profilo della nuova edizione delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona, in corso dal 24 al 27 ottobre a CremonaFiere. La rassegna esclusivamente zootecnica di respiro internazionale organizzata in Italia, e fra le principali a livello internazionale per il mondo agro-zootecnico, vede susseguirsi ben 130 eventi fra presentazioni, incontri, workshop, dimostrazioni e approfondimenti, oltre alla presenza di 800 marchi internazionali del settore.

Novità di quest'anno è l'**Agrinnovation Summit**, salone diffuso dedicato all'innovazione e alle tecnologie applicate al settore agro-zootecnico pensato per offrire soluzioni concrete a chi è in cerca di un miglioramento dei processi produttivi, del prodotto stesso e del rapporto costi-benefici. Il salone è stato realizzato da CremonaFiere con alcuni dei più importanti enti di ricerca come il Wageningen University, Research, Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano e Università di Brescia, Università Cattolica, CREA Centro di ricerca Zootecnica e Acquacoltura, CRPA Centro Ricerche Produzioni Animali e AITA Associazione Italia di Tecnologia Alimentare.

Le Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona si sviluppano poi in sei tradizionali filoni:

73^a Fiera internazionale del bovino da latte. Storica manifestazione leader in Italia e protagonista in Europa, accoglie i migliori marchi internazionali di attrezzature e servizi per la zootecnica da latte e l'agricoltura. Inoltre ospita ogni anno la Mostra Nazionale di Razza Frisona con oltre 400 campionesse di razza.

22^a Rassegna suinicola di Cremona. Salone dedicato alla suinicoltura in Italia, nella zona con la più alta concentrazione di allevamenti. Con la sua storia ventennale si è imposto come uno stabile punto di riferimento per il settore.

8° Expocasearia. Appuntamento focalizzato sulle attrezzature per la trasformazione e sui sistemi di produzione e commercializzazione del latte e derivati (formaggi, ma anche yogurt e gelati).

6° International poultry forum. I maggiori specialisti internazionali di avicoltura si confrontano sulle novità tecniche, veterinarie e di mercato.

8° Bioenergy. Manifestazione in Italia sulle energie rinnovabili da fonte agricola: non a caso si svolge nella provincia con il maggior numero di impianti a biogas (circa 150).

Watec Italy 2018. Alla sua terza edizione e per la prima volta a Cremona, è l'appuntamento dedicato alle tecnologie per la gestione delle acque (irrigazione, filtrazione e ultrafiltrazione, trattamento delle acque reflue) organizzato in collaborazione con Kenes Exhibitions Ltd.

www.cremonafiere.it

CIA LOMBARDIA - NOTIZIE DAL TERRITORIO

La Cia al Canapa Forum 2018. Il 27 e 28 ottobre al circolo filologico milanese

Cia-Agricoltori Italiani sarà presente all'edizione 2018 di Canapa Forum, presso la sede del Circolo Filologico Milanese di via Clerici 10 a Milano. Due giorni di manifestazioni, sabato 27 e domenica 28 ottobre, dedicate alle applicazioni industriali e terapeutiche della canapa con conferenze, workshop, mostra-mercato e mostra storica, spazio Innovazione, degustazioni, premi per le tesi universitarie.



L'iniziativa, con il patrocinio del CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche vedrà la presenza di autorevoli protagonisti con relatori ed espositori provenienti da Francia, Germania, Olanda e Repubblica Ceca.

In occasione dell'evento sarà presentato, a cura di Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura e Federcanapa, il primo disciplinare di coltivazione del fiore di canapa italiano.

Programma e info al link: https://www.federcanapa.it/canapa-industriale_innovazione-ecologia/

Cia Lombardia: i prossimi appuntamenti con i mercati agricoli de La Campagna nutre la Città



Nuovi appuntamenti de la "La Campagna nutre la città", organizzati da Cia Lombardia e Donne in Campo Lombardia, sono previsti nelle piazze milanesi. In particolare: sabato 27 ottobre in piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00, mercoledì 31 ottobre in Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 17.00, giovedì 1 novembre in Piazza San Nazaro in Brolo. Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

<https://www.facebook.com/La-Campagna-Nutre-la-Città-223723031091588/>

NORMATIVA

Da Cia Lombardia una proposta di inquadramento normativo del settore Garden Center

In base all'art. 4 del D.Lgs. 228 denominato modernizzazione del settore agricolo "Gli imprenditori agricoli, singoli o associati, iscritti nel registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge 29/12/1993 n. 580, possono vendere direttamente al dettaglio, in tutto il territorio della Repubblica, i prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende, osservate le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità".

Con questa norma viene riconosciuta agli imprenditori agricoli la possibilità di vendere direttamente al dettaglio sia prodotti provenienti dalle proprie imprese sia prodotti acquistati all'esterno delle stesse.

Le possibilità di vendita che si possono configurare sono diverse e relative alle seguenti categorie di prodotto:

1. prodotti agricoli propri, provenienti dalla coltivazione del fondo e dall'allevamento di animali;

2. prodotti normalmente non agricoli, ma in ogni caso derivanti dalla lavorazione, trasformazione, preparazione, manipolazione confezionamento o da altri processi produttivi connessi, di prodotti agricoli provenienti dal proprio fondo (come nel caso della carne macellata);
3. prodotti agricoli acquistati da altri produttori agricoli, ma appartenenti al medesimo settore merceologico;
4. prodotti agricoli acquistati da altri produttori agricoli, ma non appartenenti al medesimo settore merceologico;
5. prodotti agricoli acquistati da altri soggetti non produttori agricoli (ad esempio commercianti).

Del tutto peculiare è invece il settore florovivaistico e quello a questo direttamente collegato dei cosiddetti garden center, di quegli esercizi che, ciò, effettuano vendita diretta al pubblico di piante, fiori, attrezzature e servizi correlati alla vita all'aperto e al giardinaggio.

La vigente normativa, osserva Cia Lombardia in una lettera inviata nei giorni scorsi all'assessore all'agricoltura lombardo Fabio Rolfi, consente già oggi al produttore agricolo (e pertanto anche a quello florovivaistico) di effettuare vendita diretta sul fondo di piante e fiori di terzi, siano questi oggetto di manipolazione o meno (in quest'ultimo caso, ovviamente, non risulta consentito beneficiare delle agevolazioni previste per le cosiddette "attività connesse"). Le esigenze della categoria che fa riferimento ai cosiddetti garden center sono tuttavia del tutto peculiari, precisa Cia Lombardia, avendo questi necessità di vendere, seppure in misura non prevalente rispetto alla produzione agricola effettuata, una quantità di prodotti green e non green considerevole; e di potere effettuare ciò in aree urbanisticamente dedicate all'attività agricola.

La proposta di Cia Lombardia, in mancanza di una specifica regolamentazione in materia, è quella di riconoscere agli agricoltori che operando entro i limiti dell'art. 4 del D.Lgs. 228, la facoltà di effettuare la vendita diretta oltre che dei propri prodotti anche di quelli indicati al precedente punto 5) lettere a) e b) anche sulle aree agricole dove l'attività di produzione è insediata e in strutture dedicate non solo alla produzione, ma anche alla commercializzazione, sia questa di piante coltivate ma anche di prodotti accessori sopra indicati.

www.cialombardia.org

Applicazione dell'Irap ad attività agricole connesse, i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

Con la risposta n. 23 a un'istanza di interpello del 04/10/2018, l'Agenzia delle Entrate ha avuto modo di chiarire l'applicazione dell'IRAP per alcune attività connesse agricole ex art. 2135, c. 3 del c.c.. Come spiega il portale specializzato Risoitaliano.eu, i soggetti che esercitano un'attività agricola, ai sensi dell'art. 32 TUIR, non sono più tenuti, a partire dal 2016, al versamento del tributo ad eccezione delle attività di agriturismo, allevamento di animali con terreno insufficiente a produrre almeno un quarto dei mangimi necessari e delle altre attività connesse rientranti nell'art. 56-bis del TUIR, per le quali l'imposta si applica con l'aliquota ordinaria. Tra queste rientrano quelle riguardanti la fornitura di beni o servizi con risorse o attrezzature dell'azienda agricola normalmente impiegate nell'attività agricola principale, per le quali è prevista la determinazione del reddito in misura forfettaria pari al 25 per cento dell'ammontare dei corrispettivi ai fini IVA.

Con l'interpello, in modo particolare, è stato richiesto all'Agenzia come trattare ai fini IRAP le attività occasionali di prestazioni di servizi consistenti nella sgombero della neve da parte dell'agricoltore (allevatore di bovini) che attrezza il trattore agricolo a tale fine, e, considerata l'ulteriore attività svolta di "alloggio connesse alle aziende agricole" ovvero di agriturismo in regime forfettario, si chiedono chiarimenti sulle modalità di applicazione della deduzione, ex art. 11, comma 4 bis, del predetto decreto legislativo n. 446/97, cioè della deduzione maggiorata, ai sensi della lettera d-bis) dello stesso comma 4 bis, pari a 13.000 euro prevista per le attività la cui base imponibile non sia superiore a 180.759,91 euro.

L'Agenzia, in risposta al primo quesito, ritiene comunque dovuta l'IRAP per le prestazioni di sgombero della neve svolte mediante l'utilizzo del trattore normalmente impiegato nell'esercizio dell'attività agricola, "sorvolando" sull'occasionalità delle stesse, come rappresentate dal contribuente, in quanto comunque risulterebbero attratte nell'ambito dell'operatività dell'art. 56 bis del TUIR, e pertanto soggette al tributo.

Per quanto riguarda la deduzione forfettaria di cui all'articolo 4-bis dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446/97, si conclude per l'applicabilità della deduzione nella misura maggiorata, di cui alla lettera d-bis, atteso, il contemporaneo svolgimento di attività agricole e di attività diverse produttive di reddito

d'impresa.

Il documento di prassi, inoltre, ribadisce quanto già precisato con la Ris. n. 93/2017 in ordine alla determinazione della base imponibile per le predette attività soggette all'imposta, che, relativamente alle attività agricole connesse ai sensi dell'art. 56-bis del TUIR, va calcolata, per i soggetti che si avvalgono della facoltà di determinare forfettariamente l'imposta, ai sensi dell'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 446/97, compilando l'apposita sezione del modello IRAP (sezione III dei quadri IQ, IP e IE e sezione V del quadro IC) riportando l'intero ammontare del reddito d'impresa determinato forfettariamente nonché la quota imponibile degli altri componenti rilevanti ai fini della determinazione del valore della produzione (retribuzioni, compensi, altre somme e interessi passivi), ottenuta sulla base del rapporto tra l'ammontare dei ricavi e proventi riferibili alle attività imponibili e l'ammontare complessivo dei ricavi e proventi, mentre per l'attività di agriturismo la determinazione del valore della produzione va effettuata sulla base dei dati contabili risultanti dalle rispettive contabilità tenute separatamente ai sensi dell'art. 36 del DPR n. 633/72.

La risposta dell'Agenzia delle Entrate è consultabile al link:

https://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/nsilib/nsi/normativa+e+prassi/risposte+agli+interpelli/interpelli/archivio+interpelli/interpelli+2018/ottobre+2018+interpelli/interpello+23+2018/Risposta+n.23_2018.pdf

Da Ue ok a direttiva contro pratiche sleali nell'agroalimentare. Soddisfazione di Agrinsieme

Il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, ha accolto con grande soddisfazione l'approvazione, da parte dell'assemblea plenaria del Parlamento europeo, della proposta di direttiva che combatte le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare.

“Si tratta di un risultato estremamente positivo per gli agricoltori e le cooperative agroalimentari di tutta l'Ue, che attendevano con ansia l'esito di questa votazione”, commenta Agrinsieme, che si è sempre espressa a favore di una normativa europea che possa stabilire regole e procedure in grado di garantire una catena di approvvigionamento alimentare più equa, più trasparente e più sostenibile in tutta Europa. A tale riguardo proprio nei giorni scorsi, il coordinamento aveva inviato una lettera agli europarlamentari italiani, per invitarli a sostenere il progetto di parere del primo vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue Paolo De Castro.

L'auspicio del coordinamento è che i molti miglioramenti rispetto al testo iniziale della direttiva, introdotti dalla ComAgri e fondamentali per tutelare le imprese agricole e le loro cooperative, siano ratificati nei triloghi e che il provvedimento sia definitivamente approvato all'inizio del prossimo anno.

www.cia.it

PSR LOMBARDIA - MISURE APERTE, SCADENZE E RISORSE ASSEGNATE

Ultimi giorni per il bando dedicato al "Ripristino dei danni alle foreste". Termine 31 ottobre

Saranno aperte fino al 31 ottobre 2018 alle ore 16.00 le domande per partecipare al bando dell'Operazione 8.4.01 Psr "Ripristino dei danni alle foreste".

Oggetto

Il bando finanzia il recupero dei boschi danneggiati da incendi o eventi meteorologici eccezionali (vento, nevicata, gelo) su superfici di minimo 5 ettari in aree assoggettate alla pianificazione forestale. La dotazione finanziaria è € 7.000.000,00. Le domande saranno aperte da giovedì 19 luglio 2018 fino a mercoledì 31 ottobre 2018 alle ore 16.00.

Chi può partecipare

Enti di diritto pubblico, consorzi forestali, privati proprietari o possessori di boschi.

Caratteristiche dell'agevolazione

Contributo in conto capitale, pari al 100% delle spese ammissibili (taglio di piante morte o danneggiate, esbosco dei tronchi, rinnovazione artificiale, piste temporanee di esbosco ecc., come

indicato nei "costi standard"). Spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie. L'Iva non è spesa ammissibile.

La spesa ammissibile massima è di € 500.000,00 per domanda in caso di interventi prevalentemente in aree interne, € 400.000,00 per domanda nel restante territorio.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-2018-misura-8-operazione-8.4.01-disposizioni-presentazione-domande>

"Progetti integrati d'area": la scadenza per partecipare al bando è il 23 novembre

Con decreto n. 9202 del 25 giugno 2018, pubblicato sul Burl serie ordinaria n. 26 del 30 giugno 2018, la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia ha approvato le disposizioni attuative integrali delle Operazioni collegate ai progetti integrati d'area.

Oggetto

Il Progetto integrato d'area è finalizzato a favorire percorsi di sviluppo dei sistemi rurali locali, attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati. Deve quindi coinvolgere una pluralità di soggetti, che si aggregano per sviluppare una strategia comune, perseguire obiettivi e realizzare iniziative condivise, finalizzate allo sviluppo territoriale, economico e sociale di un'area delimitata attraverso un accordo tra partner. L'importo complessivo di progetto deve essere compreso tra un minimo di 300.000,00 euro ed un massimo di 5.000.000,00 di euro. Gli obiettivi di progetto devono essere quantificabili e misurabili, con vantaggi attribuibili alle imprese agricole partecipanti e deve essere previsto un sistema di monitoraggio, di coordinamento e di comunicazione con l'amministrazione regionale. La dotazione finanziaria complessiva è pari ad euro 24.848.564,91 di cui euro 998.913,94 per le spese di cooperazione relative all'Operazione 16.10.02.

Possono essere presentate fino alle ore 16,00 del 23 novembre 2018.

Chi può partecipare

I beneficiari sono i capofila ed i partner dei progetti integrati d'area ammessi a finanziamento.

Caratteristiche dell'agevolazione

L'ammontare del contributo per le spese relative all'Operazione 16.10.02, espresso in percentuale della spesa ammessa, è pari al:

- 100%, per i progetti riguardanti attività relative a prodotti che rientrano nell'allegato I del Trattato;
- 50%, per i progetti riguardanti attività relative alla diversificazione dell'attività agricola, concesso ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013).

La spesa massima ammissibile a finanziamento è pari al 10% della spesa ammissibile del progetto, esclusa l'Operazione 16.10.02, con un limite massimo di contributo pari a € 80.000,00.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-2018-operazione-16.10.02-disposizioni-attuative-presentazione-domande>

"Conservazione della biodiversità animale e vegetale": domande aperte fino al 14 dicembre 2018

Saranno aperte dall'1 ottobre 2018 fino alle 12.00 del 14 dicembre 2018 le domande per partecipare al bando dell'Operazione 10.2.01 Psr "Conservazione della biodiversità animale e vegetale".

Oggetto

L'operazione è finalizzata a sostenere attività di conservazione in situ ed ex situ della biodiversità animale e vegetale di interesse per il territorio lombardo. Sono inoltre finanziabili attività di ricerca di materiale riproduttivo, caratterizzazione morfologica e genetica, risanamento fitosanitario legate alla biodiversità vegetale. La dotazione finanziaria è € 3.457.039,00

Chi può partecipare

Enti ed Istituti di ricerca pubblici o privati, Fondazioni ed altri Enti pubblici che svolgano attività di ricerca e/o conservazione delle risorse genetiche animali e/o vegetali.

Caratteristiche dell'agevolazione

È concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 80% della spesa ammessa a contributo.

L'importo massimo di contributo per ciascun progetto è fissato in € 150.000,00. Il contributo è erogato ai sensi del regime De Minimis non agricolo (Reg. (UE) n. 1407/2013).

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-2018-misura-8-operazione-10.2.01-disposizioni-presentazione-domande>

Gruppi operativi Pei: per partecipare alla fase 2 c'è tempo fino al 19 dicembre 2018

Il bando dell'Operazione 16.1.01 «Gruppi Operativi PEI» del Psr 2014-2020, che ha una dotazione finanziaria di € 9.000.000,00, promuove la creazione dei Gruppi Operativi (GO), nell'ambito della Misura 16 «Cooperazione», e ne supporta la realizzazione dei progetti. I GO sono partenariati che realizzano un progetto di innovazione per cogliere nuove opportunità e/o risolvere particolari problematiche con riferimento agli obiettivi del Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura (PEI AGRI).

Termini di presentazione delle domande

La selezione delle domande è prevista attraverso due fasi:

- *Fase 1 – proposta di costituzione del GO (chiusa il 14 maggio 2018)*

Il soggetto che si candida a divenire il capofila del futuro GO presenta l'idea progettuale cioè una proposta che illustra in maniera sintetica il problema di partenza, l'idea di soluzione / opportunità da cogliere.

- *Fase 2 - progetto esecutivo del GO - aperta dal 10 settembre al 19 dicembre 2018*

Le proposte che hanno superato la prima fase di selezione dovranno essere dettagliate in un progetto. Al soggetto proponente l'aggregazione il cui progetto, nella seconda fase, è stato valutato ammissibile a finanziamento saranno riconosciute spese per la prima fase pari a un importo forfettario di € 5.000,00. I progetti hanno durata massima 36 mesi.

Chi può partecipare

Possono presentare domanda: Imprese agricole, agroindustriali in forma singola o associata; Altre forme associative del settore agroalimentare (Consorti, Associazioni ecc.); Organismi di ricerca; Organismi di diffusione della conoscenza; Enti parco e soggetti gestori dei siti Natura 2000; Distretti agricoli riconosciuti ai sensi della d.g.r. 10085/2009. La domanda è presentata dal capofila del partenariato che si dovrà costituire in seguito al finanziamento del progetto.

Caratteristiche dell'agevolazione

I progetti complessivamente dovranno avere un valore minimo di € 200.000,00 e massimo di € 800.000,00.

Per approfondimenti e la consultazione integrale del bando:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/operazione-16.1.01-gruppi-operativi-pei-disposizione-presentazione-domande>

Incentivi ai giovani agricoltori, aperti ancora due periodi. La scadenza ultima è il 30 aprile 2019

Possono essere presentate fino al 30 aprile 2019 le domande per partecipare al nuovo Bando Psr Lombardia dell'Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori».

Il 5 luglio e il 18 settembre scorsi, si sono chiusi il primo e il secondo periodo del bando. Ne rimangono altri due per presentare le domande: dal 18 settembre 2018 (ore 12.01) al 10 gennaio 2019 (ore 12.00); dal 10 gennaio 2019 (ore 12.01) al 30 aprile 2019 (ore 12.00).

Oggetto

Si tratta della concessione di premio per il primo insediamento in qualità di titolare o legale rappresentante di un'impresa agricola. La dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle disposizioni attuative pari a € 11.5000.000,00.

Condizioni per partecipare

Essere giovani agricoltori che hanno compiuto 18 anni ma non ancora compiuto i 40; essersi insediati in agricoltura per la prima volta da meno di 24 mesi dalla presentazione della domanda; condurre una azienda agricola con una «Produzione standard» che va da: 12.000 a 200.000 Euro in zona svantaggiata o montana; da 18.000 a 200.000 Euro in altre zone; risultare «agricoltore in

attività" entro 18 mesi dalla data di primo insediamento; possedere un'adeguata competenza e conoscenza professionale; possedere l'attestato di qualifica di IAP; presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

Caratteristiche dell'agevolazione

L'aiuto è concesso sotto forma di premio di primo insediamento ai giovani agricoltori come pagamento forfettario in due rate. L'importo è di: € 30.000 in zone svantaggiate di montagna; € 20.000 in altre zone.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-2018-misura-6-operazione-6.1.01-disposizioni-presentazione-domande>

"Sostegno per i costi di gestione e animazione", aperta misura destinata ai GAL

Dal settembre 2017 può essere presentata la domanda di partecipazione al bando della Misura 19, Operazione 19.4.01 «Sostegno per i costi di gestione e animazione» del Psr 2014-2020.

Scopo della misura è garantire un'efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano, animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento, nonché nell'attivare tutti gli strumenti necessari per l'implementazione di strategie di sviluppo locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate.

La dotazione finanziaria complessiva è 9.711.173,75 euro.

Possono presentare domanda i Gruppi di azione Locale (GAL) ammessi a finanziamento sulla Misura 19 del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, regolarmente costituiti.

L'aiuto è concesso in termini di contributo in conto capitale ed è pari al 100% della spesa ammessa. Tutte le spese, oggetto di contributo, devono riferirsi esclusivamente ai servizi resi per la gestione, attuazione, animazione e informazione del Piano di sviluppo locale e attività di informazione sul Programma di Sviluppo Rurale. Le spese di gestione si riferiscono alle spese relative alla realizzazione dei PSL in termini di attività gestionale, amministrativa e finanziaria.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/B>

Operazione 19.2.01: le procedure per "Attuazione dei piani di sviluppo locale"

È pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) serie ordinaria n. 1 del 2 gennaio 2018, il documento tecnico procedurale per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo relativo all'Operazione 19.2.01 «Attuazione dei Piani di Sviluppo locale» del Psr.

L'obiettivo dell'Operazione 19.2.01 sta nell'attuare strategie di sviluppo locale che dimostrino l'apporto di valore aggiunto generato da elementi quali l'approccio territoriale integrato, il carattere innovativo e la governance. Le procedure sono rivolte ai Gruppi di azione locale (GAL) riconosciuti dalla Regione Lombardia con provvedimenti attuativi della Programmazione di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020, che operano nelle diverse aree del territorio regionale.

Al consultazione del bando e gli approfondimenti al link:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-operazione-19-02-01>

Misura 19.3.01 "Cooperazione dei GAL": gli indirizzi per la definizione dei progetti

Il documento «Indirizzi e procedure amministrative per la definizione dei progetti» relativo all'Operazione 19.3.01 Psr «Cooperazione dei Gal» individua le linee di indirizzo e le procedure amministrative per l'emanazione delle "Disposizioni attuative per la presentazione delle domande" inerenti la misura stessa.

L'Operazione finanzia le iniziative dei Gal lombardi che partecipano a progetti di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale in qualità di capofila o di partner.

La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione è pari a € 1.700.000,00 di cui: €1.400.000,00 per progetti presentati da GAL lombardi capofila, fino ad esaurimento fondi, €300.000,00 per la partecipazione di GAL lombardi a progetti di altre regioni o stati membri, in qualità di partner, fino ad esaurimento fondi.

La spesa massima ammissibile per progetto riferita ai GAL lombardi aderenti è pari a € 400.000,00 di contributo pubblico.

I soggetti beneficiari sono i GAL (Gruppi di azione locale) ammessi a finanziamento per l'attuazione di PSL (Piani di sviluppo locale) e regolarmente costituiti entro il termine dell'emanazione delle "Disposizioni attuative" e che partecipano ad un progetto.

Per approfondimenti e dettagli:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-misura-19-operazione-19.3.01>

Impegni agro-climatico-ambientali, assegnate risorse per 3,5 milioni di euro a 419 imprese

Nell'ambito del programma di sviluppo rurale, la Regione Lombardia ha destinato 3,5 milioni di euro a 419 aziende agricole lombarde per investimenti di carattere agro climatico ambientale. Le risorse saranno distribuite grazie alla 'Misura 10 - sottomisura 10.1' e la graduatoria dei beneficiari è stata pubblicata questa mattina sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Le province che otterranno le risorse più consistenti saranno: quella di Pavia, con 826.000 euro destinate a 104 aziende; quella di Brescia, con 700.000 euro destinate a 81 aziende; quella di Mantova, con 520.000 euro per 66 aziende. Risorse anche per Bergamo: 22 aziende, 135.000 euro, Como: 11 aziende, 29.000 euro, Cremona: 46 aziende, 395.000 euro, Lecco: 1 azienda, 720 euro, Lodi: 22 aziende, 356.000 euro, Milano: 37 aziende, 502.000 euro, Monza e Brianza: 3 aziende, 13.000 euro, Sondrio: 22 aziende, 42.000 euro, Varese: 4 aziende, 10.000 euro.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Avvisi/DettaglioAvvisi/Bando/misura-10-sottomisura-10.1-elenco-domande-ammesse-e-non-ammesse-anno-2018>

MERCATI

Nomisma: il made in Italy agroalimentare vale il 9% del Pil

Il settore agroalimentare, filiera strategica per l'economia italiana. Vale 133 miliardi di euro (9% del Pil). E' quanto emerge dallo studio Nomisma "La filiera agroalimentare in Italia: rilevanza, competitività e scenari evolutivi" presentato a Roma per gli 80 anni di Edagricole.

I consumi dell'agroalimentare ammontano a 243 miliardi di euro, il 23% della spesa degli italiani. Quanto invece, all'export, arriva al 9% del totale nazionale con 40 miliardi nel 2017. Per Nomisma l'agroalimentare è stato il settore che dal 2007 al 2017 ha ottenuto la maggiore crescita, in 10 anni +68% contro il totale della manifattura italiana (23%), secondo solo alla farmaceutica (107%) e superando l'automotive (51%). Sono 1,3 milioni le imprese (dall'agricoltura alla ristorazione) il 25% di tutte le imprese iscritte alle camere di commercio e 3,2 milioni di occupati del settore (13% del totale).

Secondo lo studio, l'Italia cresce tanto, ma il gap nei confronti dei top esportatori di agroalimentare è ancora rilevante. In testa alla classifica c'è la Germania con un export di 72,2 miliardi di euro, seguita da Francia con 60 e Spagna con 47. Il Paese risulta ancora molto concentrato sull'export nel Vecchio Continente e poco nei mercati emergenti come Asia e Sud America. Qui l'Italia esporta rispettivamente 5 miliardi di euro di prodotti e 600 milioni. Abbiamo imprese ancora piccole, solo il 15% del totale riesce ad esportare. La leadership italiana si conferma per formaggi (6,2 euro al kg), olio di oliva (4,4) e salumi (6,3).

Il report è consultabile al link: https://www.cia.it/media/filer_public/58/b8/58b86032-9000-4c47-9133-1779fbe970f4/report_nomisma_edagricole.pdf

In Italia cresce consumo e cultura della birra. Bene le agricole

Più di tre italiani su quattro (77%) consumano birra e il 55% lo fa almeno una volta a settimana, con una prevalenza di persone tra i 35 e i 55 anni. E' quanto emerge da un'indagine di Assobirra, secondo cui è più diffusa tra gli uomini (85%) ma resta alta anche tra le donne (70%).

L'indagine rileva impatti economici positivi: l'86% dei nostri connazionali dichiara di bere birra a casa, l'81% in locali (ristoranti, pizzerie, pub, bar, locali serali). Su dieci birre comprate, il 42% degli italiani ne beve circa la metà in locali, con valori simili in tutte le aree del Paese.

Dalla ricerca, inoltre, emerge un forte desiderio di conoscenza sulla birra: solo il 17% si accontenta di quello che sa; al contrario il 30% vorrebbe saperne molto di più o persino diventare un esperto

Non solo birra tradizionale, sale anche il consumo di birra artigianale e agricola, che va in tandem con l'aumento del numero di produttori in Italia. Attualmente nel nostro Paese, ricorda Cia, si contano quasi mille microbirrifici artigianali, di cui il 20% circa biologico, che valgono il 3% del mercato nazionale, producendo in media 500 ettolitri l'anno e fatturando oltre 200 mila euro. Una nicchia di mercato, dunque, ma in continua evoluzione, osservano gli Agricoltori Italiani. La birra artigianale è anche entrata nel paniere Istat, che da sempre racconta l'evoluzione dei consumi delle famiglie italiane, a dimostrazione del suo successo crescente.

www.cia.it

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola news

Newsletter settimanale della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Distribuita gratuitamente tramite posta elettronica

Direzione, redazione e amministrazione: Cia-Agricoltori Italiani Lombardia - Piazza Caiazzo, 3, 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (GDPR), i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.